

# Distretto dei salumi in tilt

## Alcar e Globalcarni bloccate da uno sciopero dei Cobas

### Castelnuovo. è scontro sui salari di una cooperativa

– CASTELNUOVO –

**IL 'BLOCCO'**, tecnicamente uno sciopero non annunciato, è iniziato ieri all'alba, intorno alle 5.30. Ed è andato avanti in contemporanea su due fronti diversi, fino alle 11.30: sei ore in cui di fatto la produzione alla 'Alcar Uno' (colosso castelnovese delle carni gestito dalla famiglia Levoni) e alla spilambertese 'Globalcarni' si è dovuta fermare. A ribellarsi – e a fare pressione anche sui dipendenti di altre cooperative perché non entrassero negli stabilimenti – sono stati gli operai della coop 'Evolution' (200 persone circa) guidati dai Cobas. E nel settore della macellazione, che da queste parti ha la sua capitale europea, è la prima volta che una cooperativa si mette di traverso con queste modalità.

«Un precedente da non sottovalutare, perché per tutelare i nostri diritti abbiamo ora intenzione di allargare il discorso a tutto il comparto dei salumi – conferma Fulvio Di Giorgio, leader del sindacato intercategoriale che ieri ha guidato le fila della protesta. La tensione non ha mai superato il livello di guardia, ma l'iniziativa ha comunque attirato l'attenzione dei cittadini e delle forze dell'ordine, intervenute sul posto per impedire che la situazione potesse degenerare.

Su tutte, la principale rivendicazione dei Cobas riguarda il mancato rispetto – finora – dell'accordo firmato a maggio con la Evolution e l'assenza di garanzie sul fatto che venga rispettato in futuro, visto che alla coop in questione su questo appalto dovrebbe presto subentrare un altro soggetto.

«L'accordo – sostiene Di Giorgio – ha reso più umano il contratto di lavoro di questi ragazzi, perché porta il loro stipendio base a quasi 1400 euro con 13esima e 14esima,

oltre a maggiori tutele su ferie e malattie. Però Alcar Uno e Globalcarni, committenti della Evolution, oltre a non rispondere alle nostre comunicazioni si rifiutano anche di pagare la cooperativa secondo il nuovo accordo. E di conseguenza la stessa coop non riesce a reggere gli aumenti che ha sottoscritto, tanto che un'altra cooperativa dovrebbe subentrarle. Ecco, noi chiediamo che resti la Evolution e che sia pagata secondo l'accordo, oppure che questo venga rispettato dopo il passaggio alla nuovo coop, nella quale confluirebbero molti di questi ragazzi». Alle 11.30 i due 'blocchi' sono saltati, non appena il sindaco di Spilamberto, Costantini, davanti alla Globalcarni ha mediato per fissare un incontro tra le parti per venerdì, al quale dovrebbero intervenire anche i sindacati confederali e Confindustria.

«Ma noi cosa c'entriamo – replicano i vertici della Alcar Uno – con i problemi della coop? La Evolution non ci ha mai chiesto aumenti, anche perché già incassa da noi somme che vanno oltre la media di mercato, e ci ha semplicemente comunicato la disdetta dell'appalto per suoi problemi interni. Dunque, la questione è tutta in seno alla cooperativa: anche volendo, noi non possiamo metterci bocca. La nostra azienda è stata solo una vittima passiva di questa situazione assurda: uno sciopero, nemmeno annunciato, che ci ha danneggiato pesantemente nonostante noi non c'entrassimo. Mai vista una cosa così da queste parti. Abbiamo sempre avuto buoni rapporti con i sindacati confederali, proprio perché i nostri dipendenti sono tutelati in piena regola. Abbiamo intenzione di trattare solo con loro, e non con chi, come i Cobas, usa certe modalità».

**Valerio Gagliardelli**



Operai ieri mattina in sciopero davanti alla Alcar Uno di Castelnuovo

